



LA VOCE DELL'U.N.U.C.I.

Anno XXVII

N. 1

Gennaio - Aprile

2012

Notiziario periodico della Sezione di Bologna dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB - Bologna

21 GENNAIO 2012 INCONTRO ANNUALE DEI SOCI

3

**LA NEVE
HA RISCOPERTO L'ESERCITO**



6

**LA BANDIERA
DEGLI ITALIANI
NEL MONDO**

MARIO ALVAR-EZ

5 LA BANDIERA
DEGLI ITALIANI
NEL MONDO

LA BANDIERA DEGLI EMIGRANTI



**VOGLIAMO RINGRAZIARE
LA PROTEZIONE CIVILE?**



9

**Il Consiglio direttivo dell'U.N.U.C.I.
Sez. Bologna editore di "La Voce dell'U.N.U.C.I.",
è così formato:**

Presidente: Gen. D. (ris) Giuliano BUSI;

Vice Presidente: Col. Franco LEO

Segretari: 1° Mar. Antonio Tello;

1° Mar. Luca Manobianco

Redazione: Via Marsala, 12 40136 Bologna;

Sito Internet: www.unucibologna.it;

e-mail: sez.bologna@unuci.org;

tel e fax: 051 220225

**LA REDAZIONE
"La Voce dell'UNUCI"**

Direttore Editoriale	Giuliano Busi
Direttore Responsabile:	Giorgio Albéri
Segretaria di Redazione:	Donatella Bruni
Comitato di Redazione:	Gioacchino Di Nucci
	Franco Leo
	Luciano Salerno
	Giuseppe Randazzo
	Fausto Gabusi
Direzione, Redazione, Amministrazione:	Via Marsala, 12 – Bologna
	Internet www.unuci.org
	e-mail: sez.bologna@unuci.org
	Telef. 051/22.02.25
Autorizzazione Tribunale:	Bologna n. 5132 del 24/01/84

Stampa: Tipolito Casma – Via Provaglia, 3 Bologna

BENVENUTO DIRETTORE!



Quale Presidente della Sezione U.N.U.C.I. di Bologna, ringrazio di cuore il nuovo Direttore Responsabile del nostro periodico per aver accettato l'incarico e, unitamente a tutti i Soci, gli rivolgo il più caloroso benvenuto.

Il Cap. Cav. Dottor Giorgio Albéri ha prestato il servizio militare presso il 28° Rgt. f. "Pavia", il VII Comiliter di Firenze ed il 7° C.do Zona di Bologna. Ha dedicato la maggior parte della vita lavorativa quale Funzionario di Banca, ma ha sempre coltivato la passione per il giornalismo iscrivendosi all'Ordine nel lontano 1987.

E' Socio UNUCI dal 2005, Presidente di "Profutura", Delegato Comunale "Anioc" (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche).

Auguro all'Amico Giorgio buon lavoro con la certezza che anche in questo nuovo incarico metterà il massimo impegno come è nel suo stile, ed otterrà, come sempre, risultati di grande rilevanza e prestigio.

Giuliano Busi

UN SALUTO AI LETTORI

E' soltanto da un decennio che faccio parte della Sezione di Bologna dell'UNUCI pur conoscendola da sempre. In questo periodo ho provato gratificanti esperienze, ho conosciuto importanti persone ed ho instaurato solide amicizie: insomma all'interno del sodalizio ci sto bene! Il Gen. Giuliano Busi, "mio" Presidente, mi ha fatto assaporare quella sua vasta cultura militare in parte trasmessa anche a tutti i Soci nel corso dei suoi importanti incontri e mi ha voluto coinvolgere piacevolmente all'interno della Sezione anche durante le sue numerose e riuscite manifestazioni. Poi ho imparato ad apprezzare "La Voce dell'UNUCI" diretta dal Magg. Renato Gentilini ed è proprio da questo "maestro" che mi è stata trasferita la Direzione Responsabile del periodico; il mio non sarà un compito facile in quanto egli è un uomo "di mille idee" da tradurre in concreto. Un uomo difficilmente sostituibile. Ecco la mia vera preoccupazione! Da parte mia, pur avendo da oltre trent'anni altre esperienze in merito, vi sarà una costante determinazione ad assolvere con il massimo impegno il ruolo di responsabile, compito che da soli è sempre difficile: è per questa ragione che domando a tutti una gradita collaborazione per rendere migliore, e via via sempre più interessante questo nostro giornale. E i miei predecessori mi perdoneranno quegli eventuali errori che dovessi commettere. Non posso e non voglio dimenticare coloro che saranno al mio fianco come componenti del Comitato di Redazione: a loro la mia sincera e stimata gratitudine. Infine, tengo a precisare che non è mia intenzione far sì che la pubblicazione subentri o prevarichi altri Organi di informazione: anzi ritengo possano essere simpatici anche una reciproca collaborazione ed uno scambio di idee, tenendo sempre presente che la caratteristica essenziale deve essere la serietà con la quale ognuno di noi è chiamato a svolgere il proprio ruolo ed i propri compiti nello spirito dei principi ispiratori dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

Giorgio Albéri

GRAZIE, DIRETTORE CEDENTE

Un calorosissimo e riconoscente grazie al Direttore cedente de "La Voce dell'U.N.U.C.I.", Magg. Dottor Renato GENTILINI, che per anni e, con grande capacità ed entusiasmo, ha diretto il nostro Periodico. Grazie, grazie di cuore, caro Renato; un affettuoso abbraccio con l'auspicio che Tu continui a collaborare con noi.



Giuliano Busi

21 GENNAIO 2012 INCONTRO ANNUALE DEI SOCI

Il 21 gennaio u.s. si è svolto, presso i locali del Circolo Ufficiali dell'Esercito, il tradizionale incontro annuale dell'U.N.U.C.I. – Sez. di Bologna. Numerose le alte Autorità intervenute che hanno voluto onorarci della loro presenza, tra le quali: il Presidente della Corte d'Appello, Dottor Giuliano LUCENTINI, il Comandante Militare Esercito "Emilia Romagna", Gen. D. Antonio DE VITA, il Comandante della Polizia Ferroviaria Regionale Gen. GIULIANO Dottor Sandro. La cerimonia ha avuto inizio ascoltando, in reverente silenzio, l'Inno di "Mameli". A seguire, il Presidente: Gen. Giuliano BUSI, dopo aver ringraziato le Autorità ed ospiti convenuti ha ricordato che l'anno 2011 è stato ricco di iniziative per rievocare i 150 anni della nostra Patria. A riguardo ha detto: *"Dobbiamo essere orgogliosi per quanto è stato fatto e grati alle Autorità, a livello nazionale e territoriale, che hanno promosso, sostenuto e sponsorizzato manifestazioni storiche, dibattiti, spettacoli ed altre importanti iniziative per ricordare la storia della nostra amata Patria"*. In particolare ha voluto ricordare il passaggio del convoglio "del Milite Ignoto", con carrozze d'epoca, che, partito da Cervignano del Friuli, ha sostato presso la stazione ferroviaria di BOLOGNA. L'evento è stato assai coinvolgente e particolarmente commovente sia per gli onori tributati ai nostri Caduti sia perché effettuato anche a ricordo dei 150 anni dalla Costituzione dell'Esercito Italiano ("nato" il 4 maggio 1861 su disposizione del Ministro della Guerra Manfredo FANTI). Il presidente ha aggiunto: *"possiamo affermare, con orgoglio, che nel corso di un unico anno (il 1861) si è fatta l'Italia (il 17 marzo) e si è costituito l'Esercito Italiano (il 4 maggio)"*.



Salone d'Onore. Gli ospiti intervenuti



Intervento del Presidente
Gen. Giuliano BUSI

Soci del nostro sodalizio che sono rimasti fedeli all'UNUCI per tanti anni; la consegna dei gradi a coloro che hanno conseguito la promozione al grado superiore e la consegna di Attestati di Benemerenzza Abruzzo 2009, rilasciati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ai Soci del Gruppo Protezione Civile della nostra Sezione.

Quest'anno, per la fedeltà all'UNUCI sono stati consegnati gli attestati dei 25 e 15 anni per gli Ufficiali provenienti dal Servizio Permanente e dei 70, 60 e 50 anni per gli Ufficiali di Complemento che, dopo il congedo, pur svolgendo attività molto impegnative nelle più diverse professioni: da quella di medico a quella di industriale, avvocato, ingegnere, professore universitario, bancario, insegnante, funzionario e dirigente di Enti vari, libero professionista, ecc..



Consegna dell'attestato al Ten. Col. INNOCENTI Rodolfo
da parte del Dottor Giuliano LUCENTINI



Pranzo sociale. Il tavolo d'onore

hanno rinnovato, sempre la fedeltà all'UNUCI dimostrando il loro attaccamento alla Istituzione Militare e l'orgoglio di aver servito la Patria, "in armi". E' grazie a questo attaccamento alla Famiglia Militare e a questo Orgoglio che la Sezione UNUCI di Bologna può contare, ancora oggi, su circa 1000 Soci. *In sintesi*, - ha proseguito il Presidente - *possiamo dire che: "i Soci UNUCI rappresentano un importante "spaccato", sia delle varie professioni della collettività italiana sia di tutte le Forze Armate e i Corpi Armati dello Stato"*. La cerimonia si è conclusa con il tradizionale pranzo sociale presso i locali del Circolo Ufficiali dell'Esercito.

Gioacchino Di Nucci

CAMBIO AL VERTICE DELLO SME

In data 6 dicembre 2011 il Gen. di C.A. Giuseppe VALOTTO ha lasciato l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Gli è subentrato il Gen. di C.A. Claudio GRAZIANO.

Il Gen. GRAZIANO, Ufficiale degli Alpini, proviene dai corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena. Ha frequentato il Corso di Stato Maggiore ed il Corso Superiore di Stato Maggiore. Con il Grado di Ten. Col. ha comandato il Battaglione Alpini "Susa", mentre con il grado di Colonnello ha comandato il 2° Rgt. Alpini della Brigata "Taurinense" ed ha diretto l'Ufficio Pianificazione dello SME. Promosso al Grado di Generale di Brigata ha Comandato la Brigata Alpina "Taurinense" e la Brigata Multinazionale Kabul in Afghanistan. Nel 2006, con il grado di Generale di Divisione è stato nominato Capo Reparto Operativo di Vertice Interforze della Difesa e, successivamente, Segretario Generale delle Nazioni Unite, Comandante della Forza di Intervento e Capo Missione UNIFIL in Libano. Nel 2010, nominato Generale di Corpo d'Armata ha assunto l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa.

Il Gen. C.A. Giuseppe VALOTTO

Il Generale GRAZIANO è stato insignito di alcune prestigiose decorazioni nazionali ed internazionali. Ha conseguito la laurea in Scienze Strategiche, in Scienze Diplomatiche ed Internazionali, master e specializzazione in Scienze Umane. E' inoltre autore di diversi libri, studi ed articoli ed ha ricoperto l'incarico di Addetto Militare negli USA.

La Sezione U.N.U.C.I. di Bologna nel rinnovare i sentimenti di profonda stima al Generale Giuseppe VALOTTO per il lavoro svolto e la collaborazione offerta, gli formula i migliori auguri per le future prospettive di vita e professionali. Al Nuovo Capo di SME, invece, rivolge un deferente saluto ed un forte augurio di buon lavoro.



Il Gen. C.A. Claudio GRAZIANO

SME E U.N.U.C.I. RINNOVANO LA CONVENZIONE



Il Sottocapo di SME, Generale Domenico Rossi e il Presidente Nazionale UNUCI, Generale Giovanni Tricomi

Il 23 gennaio, presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, il Sottocapo di SME, Generale Domenico Rossi, e il Presidente Nazionale UNUCI, Generale Giovanni Tricomi, hanno sottoscritto il rinnovo della convenzione che suggella la collaborazione tra l'UNUCI e la Forza Armata nel campo della promozione degli arruolamenti nelle Forze di Completamento.

Scopo della Convenzione è la collaborazione tra lo Stato Maggiore dell'Esercito e l'UNUCI al fine di promuovere e favorire l'adesione alle Forze di Completamento Volontarie; informare il personale in merito alle problematiche inerenti alle Forze di Completamento Volontarie, partecipare alle attività relative alla promozione dei reclutamenti per l'Esercito nel suo complesso. Prima della cerimonia protocollare di firma della convenzione, il Presidente Nazionale, uni-

tamente al Vice Presidente Nazionale, Generale Pietro Solaini, è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito,

Generale Claudio Graziانو. Nel corso del cordiale colloquio (foto in basso) il Generale Tricomi ha rivolto al Capo di Stato Maggiore, a nome personale e di tutto il Sodalizio, gli auguri più fervidi di buon lavoro nel prestigioso incarico e gli ha fatto dono del Crest del Sodalizio. A sua volta, nel consegnare al Presidente Nazionale il Crest dello Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Graziانو ha espresso la certezza di una continua e fattiva collaborazione dell'UNUCI nel favorire – sulla base degli accordi contenuti nella Convenzione – lo sviluppo di importanti attività, come l'inserimento degli Ufficiali della Riserva Selezionata nelle esercitazioni UNUCI di un certo livello per favorire il loro aggiornamento professionale.



Il Capo di SME, Generale Claudio Graziانو e il Presidente Nazionale UNUCI, Generale Giovanni Tricomi

LA BANDIERA DEGLI ITALIANI NEL MONDO

Il 26 gennaio, in Bologna, ha preso parte alla cerimonia di apertura di Arte Fiera un particolare “drappo”: la “Bandiera degli Italiani nel mondo”. E’ la “doppia” bandiera creata dall’artista Mario Alvar-ez con il legno portato dal mar Ligure, dipinta da un lato con il Tricolore Italiano e dall’altro con il bianco-celeste dell’Argentina.

Quel “pezzo di legno”, giunto sulle coste italiane trasportato dal mare, simboleggia per l’artista il ritorno del nonno materno in quella patria che ha sempre avuto nel cuore, ma che non ha più potuto rivedere. Nello stesso tempo il legno è il simbolo della terra e del lavoro dell’uomo, senza il quale non sarebbe stato possibile navigare. Il percorso della “doppia bandiera” unisce l’acqua e la terra, elementi essenziali per la vita di tutti i popoli. Il progetto nasce dal mare che ha visto partire tanti emigranti e che oggi diventa via di comunicazione e di unione tra i popoli.

Il progetto itinerante dell’artista italo-argentino è stato creato per riflettere sul tema sociale dell’emigrazione, sull’arte come mezzo di incontro e sulla bandiera come simbolo del rapporto di ogni essere umano con la sua terra di origine. Questa bandiera, inoltre, ha un altro significato: di orgoglio e di valore patriottico particolare, perché unisce due Paesi e due popoli di migranti in un unico simbolo e collega tutti i discendenti di italiani, nati in Argentina (come il ligure Manuel Belgrano, eroe nazionale



Foto di emigranti in partenza dall'Italia

ed ideatore della bandiera argentina).

La “Bandiera degli italiani nel mondo” nasce quindi unendo i due Paesi che formano la storia personale dell’artista, ma vuole farsi simbolo universale, per rappresentare tutti i nostri connazionali emigrati nelle varie parti del mondo. Mario Alvar-ez ha ideato un progetto espositivo itinerante che sta toccando, sia via mare sia via terra, varie città in Italia. Continuerà poi in Argentina, attraversando tutta la Nazione, fino ad essere portata sull’Aconcagua (la cima più alta del continente americano) e nella Terra del Fuoco (il punto abitato più a sud del pianeta), per poi proseguire in tutti gli altri Paesi in Sud America e nel mondo, in cui gli italiani sono emigrati.

Donatella Bruni



BOLOGNA RICORDA IL PRIMO RE D'ITALIA

Il Comune di Bologna, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dalla proclamazione del Regno d'Italia, ha provveduto a restaurare alcuni monumenti di personaggi chiave del Risorgimento. Tra questi è da ricordare la scultura in bronzo, opera di Giulio Monteverde, raffigurante Vittorio Emanuele II a cavallo. Il monumento si trovava dal 1860 in Piazza Vittorio Emanuele II (ora Piazza Maggiore) ove rimase fino al 1944, anno in cui fu collocato all'ingresso dei Giardini Margherita, la più grande area verde del centro storico, nei pressi dell'ingresso di via Santo Stefano. Oltre al restauro della statua equestre, a chiusura delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, è stato deciso di intitolare a Vittorio Emanuele II la piazzetta di fronte al suo monumento.



Anita Garibaldi tra le Autorità

essendo la città priva di un toponimo che lo riguardi, quale riconoscimento al primo Re dell'Italia unita. La cerimonia di intitolazione si è tenuta presso i Giardini Margherita lo scorso 18 marzo alla presenza del Presidente del Quartiere Santo Stefano Ilaria Giorgetti e di numerose autorità militari e civili. Ospite d'onore è stata Anita Garibaldi, pronipote del Generale Giuseppe.

Donatella Bruni



Il Gruppo Bandiera UNUCI

LA NEVE HA RISCOPERTO L'ESERCITO

Spesso sono state rivolte numerose critiche per i costi che comportavano le Forze Armate e dal 2005 si è costituito il servizio volontario abbandonando la leva obbligatoria con grande gioia di tanti giovani che consideravano il periodo della naia come inutile spreco di tempo. E ciò, a mio parere, ha un po' affievolito il senso del dovere verso la Patria e verso il prossimo.



Militari del 66° Rgt. in azione a Forlì

Qualche tempo fa, però, abbiamo sentito parlare spesso dell'Esercito, perché a causa delle intense precipitazioni nevose che hanno interessato l'Italia, le Prefetture, in emergenza, hanno chiesto l'intervento dei militari. In particolare, la forza armata ha fornito uomini, mezzi e materiali in Bologna, Venezia, Siena, Frosinone, L'Aquila. La Forza Armata è intervenuta in tutte le zone colpite dal maltempo con circa 1.800 uomini e 366 mezzi tratti da diverse unità, ed il lavoro è proseguito senza sosta: turni raddoppiati o triplicati, centinaia di richieste di intervento, soccorsi in situazioni estreme e decine

di uomini impegnati sulle strade. I vigili del fuoco hanno corso da una parte all'altra per aiutare gli automobilisti in difficoltà e sgomberare le strade dai tir, per tagliare i rami delle piante pericolanti e per monitorare i tetti a rischio. Il concorso richiesto all'esercito ha riguardato soprattutto operazioni di ripristino della viabilità, ma anche interventi per il recupero di cittadini rimasti isolati e la fornitura di servizi essenziali quali l'elettricità, il combustibile e l'acqua. Fra i mezzi messi a disposizione, infatti, c'erano macchine per il movimento terra, veicoli cingolati a trazione totale, autocisterne di grande capacità e gruppi



Militari del 121° Rgt. a. c/a a Bologna



Militari della B. "Friuli" in Romagna

elettrogeni, oltre a numerosi automezzi equipaggiati per il movimento su itinerari innevati.

Il dramma è stata la mancanza di energia elettrica ed è stato molto difficoltoso riparare i diversi guasti anche per via di alcuni alberi caduti sui tralicci. Ciò ha creato disagi a centinaia di famiglie rimaste al buio e al freddo, con le temperature rigide sotto lo zero.

Nessuno potrà dimenticare i militari con le pale in mano che cercavano di liberare alcuni sentieri impraticabili o che si avventuravano a piedi per lunghi tragitti pur di raggiungere una famiglia, o anche solo una persona, che era rimasta isolata. Portare qualche farmaco, qualcosa da mangiare, ma soprattutto una parola amica ed un aiuto tanto

gradito quanto insperato. La loro presenza ci ha tranquillizzati, la loro organizzazione e determinazione ci hanno aiutati e, nonostante le polemiche che sembrano inevitabili in ogni situazione, altro non ci rimane che dire un sentito "Grazie Esercito".

Giorgio Albéri

IL VERO AMOR DI PATRIA

Ogni 27 gennaio, istituito nel 2000 dal Parlamento italiano per ricordare tutte le vittime del nazifascismo e dei campi di concentramento, ricorre il "Giorno della Memoria". Fu proprio in questa data che, nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa invasero la città di Auschwitz abbattendo i cancelli del campo di concentramento più famoso della storia.



Arrigo BOMPANI con il Prefetto di Bologna Dott. Angelo TRANFAGLIA

Per celebrare questa giornata il Comune di Bologna ha proposto una serie di iniziative.

Dopo la deposizione di una corona davanti alla lapide a ricordo dei tanti morti, il Prefetto Angelo Tranfaglia ha consegnato la medaglia d'onore a 14 cittadini internati nei lager nazisti.

Era presente il Magg. Arrigo Bompiani, una persona veramente straordinaria, di doti morali ineguagliabili, che all'età di 97 anni, continua ad essere un esempio tangibile del grande amore verso la Patria e ci sembra doveroso trascrivere una sintesi del discorso che lui, ex militare internato nei lager nazisti, ha tenuto nel corso della seduta congiunta dei Consigli comunale e provinciale in occasione di questo importante giorno.

"Ho l'onore oggi 27 gennaio 2012, di commemorare i miei compagni caduti nei lager nazisti. L'8 settembre 1943 segnò per l'Italia oltre l'epilogo doloroso della guerra fascista anche lo sfacelo di uno Stato incapace di reggere, con le sue strutture inadeguate, l'urto di un conflitto che durava da oltre tre anni e che aveva dato, come unici frutti, solo lutti, macerie e la perdita di un terzo del territorio nazionale conquistato dalle forze alleate".

Ha poi sottolineato quanto fece il Maresciallo Badoglio e il primo impatto quando entrò nella baracca del campo di concentramento.

"Raggiungemmo il lager la sera del 14 settembre. Il solo cancello principale era illuminato mentre il resto del campo era nel buio più profondo e ciò in contrasto con le norme del trattato internazionale del 1929 che obbligava l'illuminazione dei campi di concentramento per evitare errori nei bombardamenti aerei e quant'altro. Il lager contraddistinto dalla sigla XB è ubicato nella Bassa Sassonia località Sandbostel, lager enorme che poteva ospitare circa 100.000 prigionieri.

Il lager è un luogo creato appositamente per annullare la personalità dell'uomo, deprimerne lo spirito con tutta una serie di imposizioni illegali e di sistematici crescenti maltrattamenti che, in sintesi, si prefiggono di rendere arrendevole il prigioniero.

Entrati nella baracca le guardie ci ordinarono di spogliarci e posare tutto su di un bancone per dare loro la possibilità di frugare per appropriarsi di tutto ciò che faceva loro gola anche una semplice limetta per unghie. Mi rivestii in fretta per essere accompagnato nella baracca che mi avrebbe ospitato. Il vociare osceno che mi accolse entrando nella baracca mi risvegliò dal torpore nel quale ero caduto con lo sfacelo dello Stato e la mia cattura. La convivenza di 200 persone chiuse in uno spazio ristretto, prive di comodità diventò un problema, un nonnulla bastava per accendere discussioni che rasentavano il litigio: il tutto completato da urla, oscenità, anche bestemmie. Giovannino Guareschi nel "Diario clandestino" scrive: 'Ognuno si trovò improvvisamente nudo; tutto fu lasciato fuori del reticolato: la fama e il grado, bene o male guadagnati. E ognuno si trovò soltanto con le cose che aveva dentro. Con la sua effettiva ricchezza o con la sua effettiva povertà. E ognuno diede quello che aveva dentro e che poteva dare'.



Arrigo BOMPANI con il Rabbino Capo di Bologna Alberto Sermoneta

Il 20 Settembre Hitler, motu proprio, ci privò della identità di prigionieri per applicarci quella di internati. Ciò in quanto il prigioniero di guerra, secondo le convenzioni internazionali di Ginevra ha diritto, tra l'altro, di essere appoggiato oltre che dalla Croce Rossa Nazionale dei prigionieri anche da quella Internazionale mediante l'invio di viveri di conforto, medicinali, vestiario e quant'altro.



*Arrigo BOMPANI con il Rabbino Capo di Bologna
Alberto Serroneta*

L'internato, viceversa, non essendo voce prevista dal Codice internazionale, non aveva diritto ad alcun appoggio del genere, per cui anche quando con l'accentuarsi dei disagi, delle malattie e dei decessi, la Croce Rossa Internazionale tentò di intervenire in nostro favore fu opposto un netto rifiuto da parte del Reich".

Poi l'ex internato ha ricordato i vari spostamenti subiti nel corso della prigionia e quanto fossero peggiorate le condizioni di vita.

"Addio umanità. La sporcizia regnava sovrana in ogni angolo, mancava persino l'acqua potabile che venne sostituita da una tisana di tiglio, privi di sapone. Mancavano le medicine, ma esisteva l'infermeria, che di luogo di cura aveva solo la targa esterna. Per la visita si doveva attendere il proprio turno all'aperto anche in caso di pioggia o neve. La qualifica di internati trasformò l'appello mattutino e serale in conta come fossimo animali, conta che diventò mezzo di violenza fisica in quanto se effettuata in giornate di sole si esauriva in pochi minuti mentre occorreva oltre un'ora con la pioggia, la neve o con un freddo polare, che in quell'inverno raggiunse picchi di 25° sottozero. L'unico conforto era l'amicizia con gli altri internati. L'8 gennaio 1944, salì sul podio un Ten. Col. degli Alpini italiano che si dilungava a decantare la R.S.I. Stanchi di stare in piedi al freddo e insofferenti di udire solo chiacchiere cominciammo a defilarci per entrare in baracca. Accortosi della fuga lesse la seguente adesione alla R.S.I. . Ci furono concessi due giorni di riflessione per decidere. Sentii come se una mano gelida mi stringesse il cuore: rimasi senza fiato.

Un silenzio anomalo avvolse il lager: in fretta entrammo nella baracca per meditare e consultarci. La scelta era difficilissima. Con il "SI" dopo pochi giorni si potevano abbracciare i propri cari, ma con il "NO" si doveva continuare a combattere una guerra impari e a mani nude armati solo della propria fierezza di essere un soldato italiano consapevole di riscattare in quel modo l'onta dell'8 settembre.

Avremmo resistito fino alla fine della guerra? L'importante era non venire meno al giuramento di fedeltà alla Patria. Solo Dio ci poteva salvare la vita.

I 2.500 ufficiali e 200 soldati che quattro mesi prima erano giunti in quel lager ancora sufficientemente in forma, quel mattino del 10 gennaio erano irriconoscibili per gli effetti della cura dimagrante, delle angherie, del freddo intenso e per i patimenti continui subiti. I tedeschi pregustavano la gioia della vittoria ottenuta con la fame e i patimenti inferti a dei poveri esseri inermi. Ogni internato doveva presentare ad un ufficiale tedesco il foglietto che ci era stato distribuito in baracca: se era firmato il collega veniva preso in consegna ad un ufficiale, se il foglietto era senza firma il collega ritornava al suo vecchio posto. Alla fine circa un terzo degli ufficiali aveva aderito; per noi fu un numero assai alto di adesioni, per i nostri custodi fu una sconfitta totale. La media delle adesioni di tutti i campi oscillò fra il 5 e 6%. Il nostro "NO" silenzioso si trasformò in un boato talmente fragoroso da frastornare e stordire sia i grandi capi sia tutto il popolo tedesco che furono costretti a considerarci non più dei pusillanimi facilmente addomesticabili, ma come veri combattenti e a rivedere i loro piani per soggiogarci al loro volere.

Infatti, con la nostra resistenza passiva cooperammo a quella resistenza e a quella lotta che restituì la libertà a l'unità alla nostra amatissima Patria. Viva l'Italia. Arrigo Bompiani matricola 4938".

Ogni parola è superflua e non possiamo far altro che ammirare, dal profondo del cuore, tanto coraggio e tanta lealtà.

Giorgio Albéri



*Momenti della cerimonia per il giorno
della Memoria in Prefettura*

Le nostre attività

ATTIVITA' RICREATIVA DELLA SEZIONE

Programma di massima per il 2012

Maggio: 13-20 Settimana Unuci in Salento

(S.Cesarea Terme)

Giugno: 9 o 10 Mantova-Venezia in navigazione

Settembre: 15-18 Gita Unuci in Umbria

Ottobre: 14-27 Cure Termali ad Abano Terme.

Ogni mese si terrà una conferenza di carattere storico-militare (eccetto luglio-agosto-settembre).

I programmi e i costi saranno esposti in bacheca e inviati ai Soci per posta elettronica a quanti avranno comunicato la loro email.

La prenotazione, per motivi organizzativi, deve essere fatta presso la Segreteria o per e-mail almeno due mesi prima di ogni attività.

ATTIVITA' DEL CENTRO DI STUDI STORICO MILITARE

Il C.S.S.M., emanazione della sezione UNUCI di Bologna, svolge un'intensa attività nel campo della ricerca storico-militare. Organizza mensilmente Conferenze che normalmente si tengono nel Salone d'Onore del Circolo Ufficiali.

Presidente: Col. Luciano Salerno

Prossime Conferenze:

MAGGIO 2012

Tema: "Le ultime cariche a cavallo della Cavalleria italiana"

Relatore: Prof. Giorgio SANGIORGI, Consigliere e Segretario del Centro

GIUGNO 2012

Tema: "L'ASSE IN BILICO" – I rapporti politico-militari tra Italia e Germania (1942)

Relatore: Prof. Christoph HARTUNG von HARTUNGEN, docente di storia al Liceo in lingua tedesca di Bolzano e Socio Onorario del Centro.

SETTIMANA BIANCA A COLLE ISARCO

Un congruo numero di Soci di questa Sezione (circa 120) tra "Ufficiali, Amici e familiari", hanno trascorso una piacevole settimana presso la Base Logistica Addestrativa di Colle Isarco, località situata a circa Km. 6 da Vipiteno e Km. 9 dal Brennero. E' stata una settimana di bel tempo con grande soddisfazione dei convenuti. Ogni mattina i partecipanti si distribuivano in varie attività. Gli appassionati più esperti di sci alpino, a seconda delle capacità, potevano recarsi sulle bellissime piste di Ladurns o Racines; mentre i principianti

preferivano quelle di Sant'Antonio. Gli appassionati di sci nordico o di rilassanti passeggiate, si sono recati in Val Ridanna dove hanno

potuto abbronzarsi e rilassarsi, complice le bellissime giornate di sole. Altri soci, meno sportivi, hanno preferito dedicarsi a visite culturali o shopping presso le località più vicine come Vipiteno, Bressanone, In-sbruk ed i Castelli Bavaresi. Alla sera, presso la Base Logistica, ci si ritrovava per godere delle varie attività nelle numerose sale a disposi-

zione: giocare a carte, godersi un film in sala cinema o più semplicemente vedere la TV, lanciarsi in giri di danza; c'è stato anche chi si è esibito in scatenati tanghi acrobatici, mazurche, polche ecc.. L'organizzazione della Base ha garantito anche la presenza di due bravi animatori per l'intrattenimento dei più piccoli nelle sale giochi a loro destinate venendo così incontro alle esigenze di tutti i villeggianti. Durante il soggiorno è stato organizzato anche un torneo di burraco che ha visto vincere il Col. Giacomo LEMOLI seguito dal Sig. Francesco MESSINA e dalla Sig.ra Edj ROTONDO. Un gustoso e lauto pranzo a base di capriolo e polenta, presso l'Albergo Ristorante "Il Buononna" in località Sant'Antonio, ha concluso, in armonia, la settimana.

Franco Leo



Alcuni Soci sulle piste di Ladurns



Gruppo di Soci dopo il pranzo a Sant'Antonio



Gruppo di Soci in Val Ridanna

La Protezione Civile

VOGLIAMO RINGRAZIARE LA PROTEZIONE CIVILE?



Col termine Protezione Civile s'intendono tutte le strutture che hanno il compito di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Il servizio si occupa quindi delle problematiche legate alla previsione e prevenzione dei rischi che insistono sul territorio e di far fronte alle eventuali emergenze per limitare le conseguenze negative che qualsiasi disastro naturale o causato dall'uomo, può avere sulla comunità. Trattandosi di un "sistema", è evidente che la Protezione Civile italiana si serve, sia in tempo di pace che in emergenza, di tutte le forze già esistenti, nonché



Il gruppo Protezione Civile dell'UNUCI - Bologna

di un grosso numero di volontari. La legge 225/92 prevede che le competenze della Protezione Civile si articolino in maniera complessa: non solo nella semplice gestione del dopo emergenza, ma in una serie integrata di attività che coprono tutte le fasi del "prima e del dopo", secondo i quattro versanti della Previsione, Prevenzione, Soccorso, Ripristino.



Il Ten. Gabusi ed il Ten. Ferrari durante il Terremoto in Abruzzo Boschivi

Il nucleo centrale dell'attività di Protezione Civile rimane tradizionalmente costituito dalla "gestione dell'emergenza", e cioè dai cosiddetti compiti di assistenza e soccorso delle popolazioni colpite da calamità.

Quando un Ente Locale chiede e ottiene dal Governo la dichiarazione dello stato di emergenza (ovvero si riscontra una situazione in cui le capacità di risposta dell'ente locale

non sono in grado di far fronte ai problemi che si sono presentati), viene nominato un Commissario straordinario che gestisce i fondi per l'emergenza oltre ad avere la possibilità di emettere ordinanze straordinarie. Per l'urgenza dell'intervento, viene sospesa la procedura di aggiudicazione delle opere pubbliche mediante gara d'appalto e il commissario può affidare i lavori a ditte scelte a sua discrezione. Queste facoltà si possono però esercitare solo nel caso delle cosiddette Emergenze di tipo C, le più gravi. La dichiarazione dello stato d'emergenza comporta solitamente anche lo stanziamento di fondi speciali da parte del Governo. Nell'ambito territoriale di un comune il responsabile della Protezione Civile è il sindaco, nella sua funzione di autorità comunale di Protezione Civile. Le strutture operative di cui si avvale il sistema di Protezione Civile sono: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Croce Rossa Italiana, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, i Servizi Tecnici Nazionali, i Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica (Università), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed altre istituzioni di ricerca; le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di Volontariato (ONLUS di protezione civile), il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).



Il Ten. Gabusi durante l'Avvistamento Incendi Boschivi

Segue a pag. 11

Il coordinamento di tali componenti avviene attraverso il cosiddetto metodo Augustus, che permette ai rappresentanti di ogni funzione operativa di interagire direttamente tra loro ai diversi "tavoli decisionali" e nelle sale operative, avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi.



Il Ten. Furnari durante il brillamento dell'ordigno bellico

disinnesco ordigno
F. Gabusi - UNUCI
11/08/2011

I rappresentanti delle diverse funzioni sono coordinati da un "Dicaster Manager", un dirigente del soccorso i cui compiti principali sono: organizzare gli interventi, coordinare i soccorsi, tutte le componenti della Protezione Civile ed i servizi alla popolazione.

Il Metodo Augustus (dal nome dell'Imperatore Augusto, che è stato il primo ad aver costituito "tavoli consultivi" tra i suoi collaboratori), ha già dimostrato la sua ottima funzionalità in occasione delle più recenti calamità che hanno colpito l'Italia.

Dopo questa presentazione riteniamo doveroso ringraziare il Gruppo Protezione Civile della nostra Delegazione di Bologna dell'Unuci.

Infatti, nell'ambito della Sezione UNUCI di Bologna, da tempo, opera un "Nucleo di Protezione Civile" che, con delibera n. 2881 del Consiglio Regionale in data 26

settembre 1984, è stato ammesso come membro del Comitato Regionale del Volontariato (art. 17 della Legge Regionale n. 26/198) e dal 2002 è anche membro della Consulta Provinciale di Protezione Civile.

Attualmente il Nucleo si compone di circa 20 Volontari, appartenenti a diverse categorie di professionisti (medici, ingegneri, avvocati, ecc.) particolarmente preparati nella costituzione e gestione delle sale Operative oltre che nelle molteplici attività di coordinamento e controllo del personale in emergenza. Per mantenere al massimo livello la loro preparazione ed efficienza, i Volontari partecipano, periodicamente, presso il Centro Servizi Villa Tamba di Bologna, ai vari corsi addestrativi e alle numerose esercitazioni organizzate dalla Consulta Provinciale di Protezione Civile.



Il Ten. Furnari e Margelli durante il terremoto in Abruzzo

Tra le operazioni di maggior rilievo alle quali hanno partecipato, è da evidenziare il tempestivo impiego in emergenza per il terremoto in Abruzzo. Hanno fatto parte della colonna Mobile della Regione "Emilia Romagna" prodigandosi in diverse attività. Inoltre, nei mesi di luglio, agosto e settembre di ogni anno sono impegnati nell'operazione "Avvistamento Incendi Boschivi" nel corso della quale presidiano, nei giorni festivi e prefestivi, la postazione di Monte Pastore, nel comune di Monte San Pietro. Contribuiscono così alla salvaguardia del nostro patrimonio boschivo da atti vandalici di piromani e individui perversi di vario genere. Infine, nei mesi di febbraio e luglio dello scorso anno, hanno collaborato, con il Rgt. Genio ferrovieri, i Carabinieri, le Forze di polizia, la Croce Rossa e altre Associazioni di Volontariato, alle operazioni di disinnesco di due ordigni bell



Il Ten. Ferrari ed il Ten. Randazzo durante l'esercitazione "Terre di Pianura - Esondazione del fiume Reno"

ci rinvenuti rispettivamente lungo la via Emilia sotto il Ponte Lungo a Borgo Panigale e nei pressi dell'ex Mercato Ortofrutticolo di Bologna. Il forte senso di responsabilità e l'alta professionalità dimostrata nell'assolvimento di compiti affidati, hanno riscosso un notevole successo riconosciuto, con messaggi di grande apprezzamento, da parte delle Autorità cittadine e dei Vertici della Protezione Civile.

La "Voce" dei Soci

Questa pagina è a disposizione di tutti i Soci che desiderano collaborare con la redazione inviando via e-mail foto ed elaborati sottoforma di lettere, suggerimenti, curiosità, lamentele, recensioni di libri, articoli di qualsiasi genere ecc...La Direzione del periodico si riserva la facoltà di sintetizzare e apportare le modifiche ritenute opportune sui manoscritti pervenuti e ricorda inoltre:

- Che i contributi scritti sono forniti a titolo gratuito, debbono trattare temi pertinenti e devono essere contenuti in max due cartelle di 30 righe ciascuna;
- Gli elaborati devono essere esenti da vincoli editoriali; non potranno essere prese in considerazione fotocopie o estratti di articoli riportati da altre riviste o giornali;
- Che gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali riflettono le idee personali;
- Solo gli articoli ritenuti più interessanti saranno pubblicati;
- Elaborati e foto non si restituiscono.

Iniziamo con il pubblicare l'articolo del nostro socio Cap. med. SPINELLI dott. Vincenzo.

MIO NONNO.....UN ITALIANO

Mi chiamo Vincenzo, come mio nonno, e quando con la memoria ripercorro gli anni della fanciullezza, è l'affetto, la tenerezza a guidarmi e faccio fatica a vedere le cose con un occhio diverso, ma è di persone come lui che dovremmo tenere memoria collettiva: "per sapere dove andiamo dovremmo sapere da dove veniamo", perciò ve lo presento. Mio nonno era molto impegnato con "l'Università e il Vocabolario (portoghese -italiano ed. Hoepli)", parole il cui senso e significato avrei compreso solo molto tempo dopo; ma quando era disponibile, era piacevole stare ad ascoltarne i racconti, specie le sue avventure da "soldato"... E come sarebbe potuto essere altrimenti con un personaggio così eclettico o, come diremmo oggi, ingombrante! Troppe cose ha fatto nella sua vita per parlarne in così breve respiro: studioso, scrittore, docente, addetto culturale: dal 1922 tra Argentina e Brasile spazia dalla redazione di giornali, all'istituzione di Dopolavoro e Patronati; dalla fondazione di scuole, licei e finanche università all'organizzazione di trasmissioni radiofoniche....(potrete curiosare nella scheda biografica) volto a sostenere i migranti Italiani e i loro figli in terra straniera, per dare loro dignità oltre che identità. Riesce persino a far riconoscere la validità dei titoli di studio conseguiti presso le scuole italiane da lui aperte, tanto dallo Stato Italiano quanto dal Paese ospitante. Per poter fare ciò fu sempre sospinto e sostenuto da un forte sentimento di Italianità e appartenenza a quella Patria per la quale meritò, durante gli

eventi della Prima Grande Guerra, ben due medaglie al valor militare e che lo spingerà a costituire la sezione Argentina dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Forse, anzi sicuramente, è stato proprio in quei momenti dell'infanzia, tra quei racconti che noi nipoti abbiamo maturato il nostro orgoglio di essere Italiani.

Vincenzo Spinelli

LE DECORAZIONI AL V.M.



Ten. f. SPINELLI Vincenzo
Medaglia di bronzo al V.M.

"Aiutante Maggiore in seconda, durante l'azione, con grande sangue freddo e risolutezza, coadiuvava il proprio comandante di battaglione.

Attraversava una zona furiosamente battuta dall'artiglieria nemica, per recarsi al comando di reggimento e riferire sulla situazione e a chiedere il soccorso della nostra artiglieria. Tornato prontamente il linea, contribuiva efficacemente alla ripresa di una posizione che si era dovuta momentaneamente abbandonare".

Grazigna, 16 - 18 maggio 1917
(B.U. 1918 disp 32)



Ten. f. SPINELLI Vincenzo
Medaglia di bronzo al V.M.

"Comandante di un reparto esploratori incaricato di ampliare una occupazione avanzata, di giorno e sotto il fuoco avversario, decisamente assolveva il proprio compito affermandosi sulla posizione indicatagli e mantenendovi saldi con l'esempio i dipendenti, benché sottoposti alla violenta reazione del fuoco avversario".

Montegrappa, 15 giugno 1918
(B.U. 1920 disp 57)

BIOGRAFIA DEL PROFESSOR VINCENZO SPINELLI DECORATO AL V.M.

Vincenzo Spinelli nasce a Sant'Agata d'Esaro (CS) l'8.2.1896.

1915/18 - Partecipa alla Grande Guerra in qualità di comandante delle truppe d'assalto del 119° Reggimento di Fanteria della Brigata Emilia, riportando due ferite in combattimento e meritando due medaglie di bronzo al Valor Militare.

1921 - Il 22 novembre si laurea in lettere nell'Università di Roma.

1922 - Il 14 luglio si laurea in filosofia nella stessa Università. Subito dopo parte per l'Argentina, dove tiene un corso di cultura latina nella "Dante Alighieri".

1922/26 - Redattore del giornale "La patria degli Italiani".

1925 - Riorganizza i corsi della "Dante Alighieri" in quattro sezioni, con il riconoscimento del diploma rilasciato a fine corso sia dal Governo Argentino che da quello Italiano.

1926 - Istituzione del "Dopolavoro" del "Patronato italiano". Costituzione della sezione argentina del "Nastro Azzurro", di cui è segretario.

1927 - Insegna Letteratura italiana alla "Progenie d'Italia".

1932 - Riorganizza e presiede la "Biblioteca del Littorio", dotandola di oltre 20.000 volumi.
Tiene la "Lectura Dantis" alla facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Buenos Aires.
Organizza e dirige "L'eco d'Italia", trasmissione radiofonica settimanale in lingua italiana da "Radio cine Taris" e "Radio Rivadavia".
In Brasile è addetto Culturale nell'Ambasciata d'Italia di Rio de Janeiro dal 1934 al 1942.

1934 - Organizza l'Istituto Italo-brasiliano di Alta Cultura, e ne è condirettore. Incaricato di Lingua e Letteratura italiana nella Pontificia Università Cattolica.
Tiene la "Lectura Dantis" alla "Dante Alighieri".
Tiene un corso di stenografia italiana al Collegio-Ginnasio "Pedro II".

1935 - Riorganizza il "Dopolavoro".
Tiene un corso di Storia della Musica all'Istituto Nazionale di Musica nell'Università di Rio de Janeiro.

1936 - Fonda e presiede il Liceo ginnasio "Leonardo da Vinci" di Rio de Janeiro. Dal 1937 al 1939 vi è la parentesi di Belo Horizonte, nello Stato di Minas Gerais, sempre come Addetto Culturale dell'Ambasciata d'Italia di Rio de Janeiro.

1937 - Organizza e presiede il liceo ginnasio "Istituto Italo-mineiro Guglielmo Marconi" di Belo Horizonte.
Organizza il "Centro Italo-mineiro de Cultura", e ne è condirettore.
Organizza e dirige "l'ora radiofonica italiana", trasmissione settimanale della "Radio inconfidência mineira".

1938 - Organizza il centro "Amigos da Latitudine" con il patrocinio del giornale "O diário de Notícias" e dell'Istituto Marconi, e ne è condirettore.
Tiene un corso di Latino alla "Reitoria dell'Università".
Tiene un Corso Superiore di Italiano alla "Reitoria dell'Università".

Tiene un Corso di Storia della Musica al Conservatorio Mineiro de Musica. Posa della prima pietra dell'edificio Sede dell'Istituto Italo-mineiro Guglielmo Marconi.

1939
21/04 - Fonda, insieme a professori dell'Istituto Marconi, la Facoltà di Filosofia, Scienze e Lettere di Minas Gerais che poi diventerà l'Università di Minas Gerais: Rettore Lucio José dos Santos; vice: Lopes Rodrigues; direttore corso di filosofia: padre Clovis de Sousa e Silva; direttore del corso di lettere classiche: Vincenzo Spinelli; direttore del corso di lettere latine: Mario Casasanta.
Professore di Lingua e letteratura italiana nella Università Nazionale del Brasile, Rio de Janeiro.

1940 - Organizza i "Sabati musicali" della Casa d'Italia di Rio de Janeiro. Organizza la "Associazione brasiliana Amici d'Italia", e ne è condirettore.

1942 - Con la dichiarazione di guerra da parte del Brasile all'Italia, viene imprigionato per 9 giorni ed inquisito dai Servizi segreti inglesi sulle organizzazioni italiane in Brasile.
A maggio, dopo una dura battaglia diplomatica, con le scuse del Governo brasiliano, rientra in Italia insieme a tutto il Corpo Diplomatico accreditato in Brasile.
Lo stesso anno è inviato in Portogallo, dove è Direttore dell'Istituto di Cultura italiana di Coimbra dall'ottobre 1942 al settembre 1943. Nello stesso periodo è lettore di italiano nell'Università della stessa città.

1943 - Collabora a vari giornali, quali: "O correio do Minho", di Braga, "A Nação" di Lisboa, "Via Latina" di Coimbra, "Brisa" di Oporto.

1944 - Professore di lingua e letteratura italiana nell'Università di Coimbra. (G.U. 29.9.44. - Lisboa). Detiene tale incarico del Governo portoghese fino al settembre 1948.

1947 - Esposizione del Libro italiano.
Alla fine del 1948 rientra in Italia, dove insegna nei Licei Lettere italiane e latine, prima ad Altamura e poi a Molfetta, in Provincia di Bari.

1949 - Insegna Lingua e Letteratura spagnola all'Università di Bari.
Alla fine del 1951 torna in Brasile, contrattato dalle Università locali per sei anni, dove insegna:
- Lingua e Letteratura italiana nella Università di Minas Gerais, Belo Horizonte,
- Filologia Romanza nella stessa Università di Minas Gerais,
- Lingua e letteratura latina nella Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro.
La Facoltà di Filosofia dell'Università di Minas Gerais lo nomina Professore Onorario il 28 novembre 1955.
Rientra definitivamente in Italia il 1956, e si stabilisce a Bari, dove insegna:
- Lettere Italiane e Latine nel "Liceo Q. O. Flacco";
- Lingua e letteratura spagnola nella facoltà di Economia e commercio dell'Università;
- Lingua e letteratura portoghese nella Facoltà di Lettere della stessa Università.
Andato in pensione nel 1965, si trasferisce a Matera, dove vive ed esercita Suo figlio Filiberto; l'altro, Pasquale, già da tempo è in Brasile.

1973 - Il 31 maggio muore a Matera.



CAMPA è una mutua sanitaria integrativa che tutela dai rischi di dover sostenere ingenti spese sanitarie e garantisce una adeguata e tempestiva prevenzione diagnostica. I vantaggi di Campa sono quelli di fornire coperture per il rimborso delle spese mediche, per ricoveri, interventi, accertamenti diagnostici, visite specialistiche, odontoiatria. Grazie al rinnovo della speciale convenzione con l'UNUCI di Bologna verrà riservata l'abbuono totale della quota una tantum di iscrizione (€ 60,00). Informazioni in Segreteria oppure telefonando agli Uffici Campa in Via Luigi Calori 2/g Bologna tel. 051- 230967, Fax 051.222387 citando la convenzione con la sezione di Bologna dell'UNUCI. Vi suggeriamo anche di visitare il sito internet www.campa.it o inviare una richiesta di informazioni all'indirizzo di posta elettronica info@campa.it.

“Condizioni riservate ai Soci UNUCI”



CONTOSUIBL DI IBL. IL CONTO DEPOSITO CHE RENDE DAVVERO, A ZERO SPESE
Segnaliamo ai SOCI U.N.U.C.I. la proposta dedicata per ContoSuIBL.

- Libero, somme sempre disponibili: 3,55% tasso annuo lordo garantito fino al 30/09/2012 per nuovi clienti che attivano il conto dal 01/03/2012 al 30/04/2012.
- Vincolato: 4,50% rendimento lordo sulle somme vincolate per 12 mesi.

Per tutte le informazioni e le altre offerte: www.contosuibl.it

IBL Banca è inoltre specializzata in prestiti con cessione del quinto ed offre una consulenza diretta e gratuita ai Soci. La filiale IBL Banca a Bologna si trova in Via Amendola, 7/h (zona stazione centrale). Per info 800 907 997.

“Condizioni riservate ai Soci UNUCI”

L'AFRICA DI UN VOLONTARIO "NON MOTIVATO"

L'Africa di un volontario "non motivato" è un libro di Claudio Cavana edito da Giraldi.

L'autore ripercorre i suoi due anni passati in Africa come volontario di un progetto di sviluppo per il Terzo Mondo, ricostruendo il suo percorso personale ed esplorando il mondo del volontariato, mondo caratterizzato da personaggi dalla forte personalità e umanità, ma anche da profonde contraddizioni. Non è solo un reportage di viaggio ma è anche la ricostruzione di un'esperienza di formazione personale che ha lasciato una traccia indelebile nell'autore.

"In entrambi i casi, soggettivo e collettivo, l'ambiente è sempre decisivo per la creazione delle immagini nella mente di ciascuno di noi. Il patrimonio delle immagini si forma gradualmente e si modifica lentamente, se di mezzo non ci si mettono l'Africa, lo Zaire e Birava come è successo a me. Difficile rendere l'idea di cosa mi sia successo in quel periodo, io credo di essermi sentito come un quadro su cui un giorno ne viene dipinto un altro. [...] Ogni tanto, come se un sasso colpisse il fondo di uno stagno e smuovesse una nuvoletta di fango, emozioni e ricordi si risvegliano e tornano a galla, e quando succede io le rivedo, e le sento ancora mie come nel momento in cui le ho raccolte, forse è questo uno dei significati della parola nostalgia, forse il "Mal d'Africa" è anche questo".

Claudio Cavana nasce a Bologna nel 1959, fino ai 14 anni vive in un piccolo paese dell'Appennino bolognese e poi a Bologna dove si diploma geometra nel 1978. Nel 1979 parte 15 mesi come Ufficiale di Complemento dell'Arma del Genio e nel 1980, terminato il servizio militare, comincia a lavorare come tecnico in vari cantieri del nord Italia. Nel 1985 prima passa tre mesi in Libia in cantieri di costruzione di basi militari, poi torna in Italia e trascorre un mese ad Alicudi in condizioni semi selvagge insieme ad un gruppo di amici, poi parte per l'Africa. Al suo ritorno nel 1987 opera nuovamente in cantieri in Lombardia e in Liguria. Attualmente lavora come dipendente pubblico. Entrato a fare parte del piccolo gruppo di Protezione Civile dell'UNUCI di Bologna, nel 2009, in occasione del terremoto, si è recato due volte come volontario in Abruzzo.

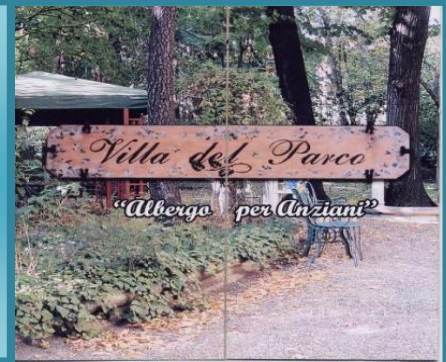


Villa del Parco — Albergo per Anziani

Via L. Bassi Veratti n° 11 - 40137 Bologna

Tel: 051 344535 fax: 051 391695

"Condizioni riservate ai Soci UNUCI"

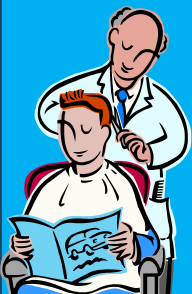


Il Barbiere "Aurelio"

in via Piella, 6.

Di fianco al Circolo Ufficiali,
pratica tariffe preferenziali ai
Soci UNUCI:

- Taglio capelli+ shampoo: € 15,00;
- Taglio capelli: € 12,00;
- Rasatura barba: € 8,00.



**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI

Via G. Marconi, 12 – 40122 Bologna

**"PARTICOLARI CONDIZIONI RISERVATE AI
SOCI U.N.U.C.I."**

Consulenze, previo appuntamento, presso l'UNUCI

Referente. Dott.sa Donatella BRUNI

Non tutto, ma di tutto



Nuovi Iscritti

Soci Ufficiali

S.Ten. med.	SORRENTINO	Antonio
S.Ten. med.	GUZZARDELLA	Maurilio
Ten.	RESTRIN	Luca
Ten.	RESTRIN	Luca
Ten.	DALLA	Alessandro
Ten.	PAOLUCCI	Venerio

Soci Aggregati

Sig.	ALLERUZZO	Giuseppe
Sig.	AMADEI	Matteo
Sig.	AMATO	Michele
Sig.ra	BALSAMO	Beatrice
Sig.	BERNAGOZZI	Andrea
Sig. ra	BRUNI	Donatella
Sig.	CATTANEO	Emilio
Sig.	DRAGONE	Biagio
Sig.	GIURI	Gaetano
Sig.	GIUSTI	Giorgio
Sig.	LACINIO	Salvatore
Sig.ra	LEGNANI	Silvana
Sig.	GIUFFRIDA	Salvatore
Sig.ra	LEGNANI	Silvana
Sig.ra	MENGOLI	Mari Pia
Sig.ra	RINALDI	Mirella
Sig.	ROVERI	Adriano
Sig.	TROMBINI	Andrea

Soci Sostenitori Volontari

Cap.	ALBÈRI	Giorgio
Ten.	DEMBECH	Pasquale
Ten.	FINZI	Franco
Ten.	CALEGARI	Carlo Alberto
S.Ten.	BRUNELLI	Gianfranco

Soci Promossi al grado di:

Ten. Col. med. CRI	MANCUSO	Antonino
Ten. com. CRI	RAVAGNAN	Carlo
Ten.	NERI	Matteo
Ten.	SCHENA	Silvio
1 ^a Cap, CRI	FAGNANO	Gianfranco
Ten.Col.med. CRI	ROCCHI	Pierfranco
Cap. CRI	DONZELLA	Giuseppe
1 ^o Cap. med.	ROTUNNO	Nicola
Ten.	VINCI	Giuseppe
1 ^o Cap.	DE NATALE	Antonio
1 ^o Cap.	SELLERI	Marco
1 ^o Cap.	MORSELLI	Bruno
Ten.	PEPE	Fulvio

Deceduti

Ten.	CRI	MANCINI	Francesco
------	-----	---------	-----------

Nozze

Il Ten. De Nicola Alfonso Maria l'11 feb. 2012 si è unito in matrimonio con la signorina AMATORI Francesca, nella Cappella del Circolo Ufficiali . Auguri vivissimi dalla famiglia U.N.U.C.I.



Terme di Riolo: il Centro della Tua salute

Agevolazioni riservate a soci **UNUCI 2012**

- 15% sconto al centro benessere, ai percorsi acquatici, piscina termale salsobromoiodica ;
- 10% sconto su tutte le terapie presenti in listino e abbonamenti (escluso visite special. e medicina estetica);
- **cura idropinica omaggio** su indicazione medica, su esecuzione di terapie a pagamento o in convenzione Ausl*;
- 15% sconto sui listini individuali per soggiorni di almeno due notti al **Grand Hotel Terme ******

Cicli di cure in convenzione con il S.S.N

- Inalatorie
- Ventilazioni Polmonari
- Sordità Rinogena
- Vasculopatie Periferiche
- Fanghi e bagni terapeutici
- Idropinica

Per informazioni e prenotazioni

Terme di Riolo

Via Firenze 15 Riolo Terme RA
tel 0546 71045 Fax 0546 71605

www.termediriolo.it info@termediriolo.it

Servizi:

- Otorinolaringoiatria
- Riabilitazione, idrokinesiterapia
- Metodologie Naturali
- Nutrizione Clinica
- Medicina Estetica
- Thermarium

IL NUOVO LOGO DELL'U.N.U.C.I.

